

.....smetto quando voglio!
Il gioco e il giocarsi

Nerviano, 24, 31 marzo e 14 aprile 2015



Perché il gioco?

sempre più intensamente invade la vita quotidiana,

giocano, spesso male, i bambini, ma soprattutto giocano ovunque gli adulti,

giochiamo tutti, anche senza saperlo



“la vita è un bambino che gioca con le pietruzze sulla sabbia : il gioco è il suo regno”

Eraclito

“l'autentico soggetto del gioco non è il giocatore, ma il gioco stesso; è il gioco che ha in sua balia il giocatore, lo fa stare al gioco”

E.Fink

“la vite gioca nel legno.....”

M.Heidegger

F.Schiller, “Lettere sull' educazione estetica”

L'uomo è pienamente uomo
soltanto quando gioca



Gioco, espressione troppo ampia per non essere ambigua e confusiva.....

↳ tutto ciò che si presenta come libero, inutile, creativo, gratuito.....

↳ tutto ciò che attiene al giocare, ma anche all'essere in gioco, all'essere giocati

↳ quindi il divertimento, la ricreazione, il piacere, la spontaneità, l'espressione e lo sviluppo di sé.....

↳ ma anche la finzione, la simulazione, la regola, la competizione, il rischio, l'incertezza, la maschera...





Gregory Bateson, “Questo è un gioco”

Il territorio del gioco

è la terra del NON:

esiste qualcosa come un RUOLO

esiste la possibilità di stare dentro un ordine
mentale-simbolico a ...cipolla

esiste la possibilità di attraversare le bucce
della cipolla con segnali (per gli animali) o
segni, (per gli uomini..) per significare:

stiamo giocando

Johan Huizinga, “Homo ludens”,

“Ogni cultura sorge in forma ludica: è cioè dapprima giocata.

Con i giochi un gruppo umano esprime il suo senso della vita e del mondo.

Dunque non è il gioco che si fa cultura, ma ogni cultura nelle sue fasi originarie, porta il carattere del gioco...”

e la guerra?

e il sapere? e il linguaggio?

Fraasi fatte e disfatte

Il gioco non vale la candela

Dovresti scoprire le tue carte

Questo è il mio asso nella manica

La posta in gioco è troppo alta

Questo è un vero testa – croce

in sostanza **la vita è un gioco a rischio**

....una vera babele linguistica:

- | per i Greci : paidia (dei fanciulli) e agon (lotta)
- | per i Romani : ludus (gara) e iocus (scherzo)
- | per i Cinesi : leggerezza, vaghezza effimera
- | per i Giapponesi : ritualità ordine (contro il caso)
- | per gli Arabi : scherzo, improvvisazione con lo strumento musicale, divertimento con le mani
- | per i Germani : salto, ritmo, ripetizione piacevole
- |.....



play_____game

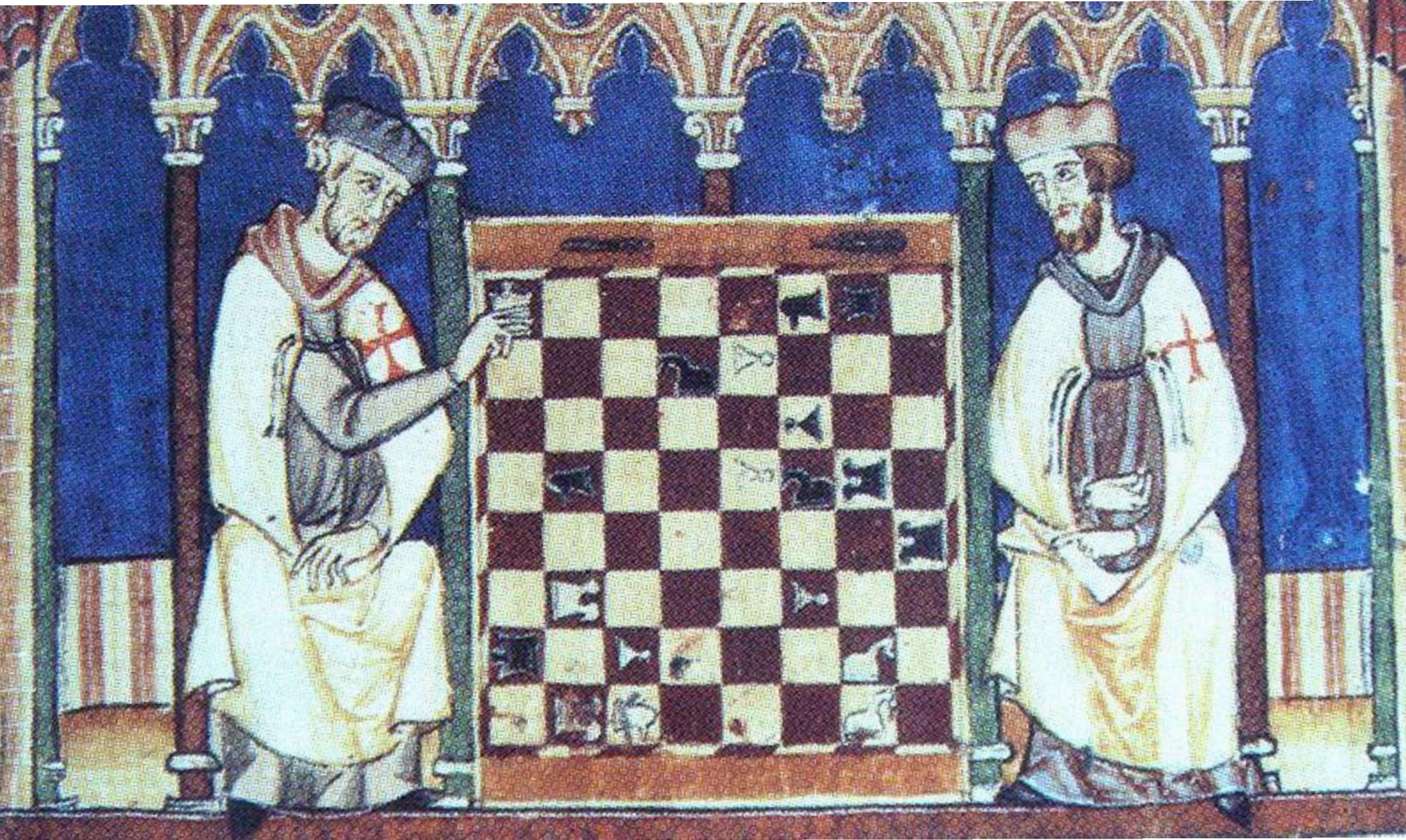
su questo asse si sviluppano le forme differenti di gioco

arricchendosi e complessificandosi, i “game” diventano forme diverse della vita sociale e perdono la leggerezza e il piacere del play

In quale senso il gioco PREPARA ALLA VITA?

quanto play e quanto game nella vostra vita?





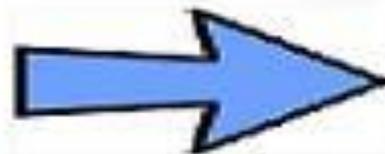
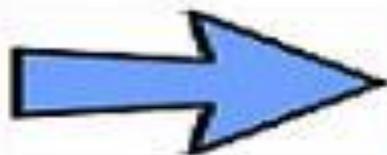
Giochi e giocattoli come transizione al reale

↳ dall'egocentrismo alla socialità

↳ dalla simbiosi materna alla distanza e alla accettazione della realtà

↳ dalla prassi infantile alla illusione che perdura e dà sollievo





Il tramonto dell'onnipotenza e la nascita al mondo

La mamma – il seno – non è me
l'oggetto è me, ne ho diritto, ne ho un controllo magico,
lo vivo con affetto o con violenza
non deve cambiare, ma lo smetto quando voglio
sostituendo il seno, aiuta a reggere la distanza: la
mamma non è me, ma io vivo dell'illusione
posso restare solo, posso usare delle cose....
posso riprodurre per sempre l'illusione del gioco :
l'identificazione, l'applauso, la contemplazione della
bellezza





La classificazione di Caillois: gli uomini giocano sempre

AGON : lottare è bello, essere contro.....

corsa, atletica, aquilone, gara..... sport

ALEA : misurarsi col caso, con l'imprevisto

dadi, conta, scommesse, lotteria, roulette

MIMESI : travestirsi e ingannare, nascondere

maschere, teatro, giochi di prestigio....

VERTIGINE : sperimentare il vuoto, la perdita

acrobazie, altalena, giostra, orgia, scalata







.... non rinunciamo a giocare!

- | per l'ambizione di mostrarsi migliore, di sfidare
- | per il gusto della difficoltà superata
- | per il piacere dell'attesa, dell'imprevisto, della sorpresa
- | per il piacere della segretezza, del mistero
- | per il gusto di aver un po' paura, o di far paura
- | per provare a bluffare sulle regole
- | per la soddisfazione di inventare o di risolvere

e il gioco è una scuola severa!

Il **modo** di vincere è più importante della vittoria

Non produce risultati, ma **irrealizza** le difficoltà

E' una eccellente opportunità per **provare** compiti non sperimentabili in condizioni dipressione sociale



Onnipresenza del gioco nel nostro mondo:

Il gioco **maschera e corregge** col piacere del “ludico”
contesti e situazioni di noia stanchezza disinteresse: forme
diverse di **gamification**

Il gioco **smaschera e spiega** meccanismi e rapporti sociali
che si riconoscono lucidamente se letti come games, nelle
loro regole, poste, strategie di vincitori e di vinti: la **teoria dei
giochi**

“...prima o poi **saremo tutti giocatori...**” dal Time,
23,2008.

Dove sta la gamification?

Il uso del game in contesti aziendali (esempi della Microsoft, della Heineken, ecc.) rivolto a settori di organizz. aziendale, di marketing,.... induce coinvolgimento, divertimento, gusto della sfida, non necessariamente competizione

Il videogame induce invece godimento al di fuori delle coordinate spazio-temporali, straniamento, ma anche abilità, flessibilità, controllo libero delle proprie competenze....



La teoria dei giochi:

VonNeuman, Morgenstern, 1944,

J.F.Nash, 1949 – 1998 Nobel dell'economia

È una disciplina di studio che indaga con l'uso di modelli matematici il problema della **interdipendenza** tra soggetti partecipanti a un gioco, quindi elabora le possibilità diverse di **strategia** tra le decisioni .

I giochi indagati (economici, politici, militari, psicologici,) si definiscono :

a somma zero - a somma diversa da zero

Il “dilemma del prigioniero” è il più famoso gioco a somma zero.



e per finire....

“quando il duro si fa gioco,
i giochi cominciano a durare....

“...senza l'immaginazione, la vita finisce in dovere,
noia, sentimentalismo.... i rapporti falliscono non
quando si smette di amare, ma perché, prima
ancora, si è smesso di immaginare...”

J.Hillman

